

Tassi d'interesse al rialzo
Il dollaro a due marchi scatena gli interventi
E la lira sorprende Poehl

ROMA Avendo sfiorato la quotazione di due marchi il dollaro è entrato di nuovo sotto la tutela delle banche centrali che hanno cominciato a vendere, d'intesa fra loro, al livello di 1988 marchi. Gli interventi hanno bloccato la quotazione a quel livello in serata a New York la speculazione non riceveva.

Per la lira il cambio è stato sotto le 717 lire col marco e 1426 con il dollaro. Il presidente della Bundesbank Otto Poehl commentando la situazione monetaria alla televisione tedesca, si è detto stupéfatto per la perdita di posizioni del marco nei confronti della lira. Ma i titoli in marchi pagano interessi del 6,5% mentre il Tesoro italiano paga il doppio.

Il rialzo del dollaro ha la base nella situazione dei tassi negli Stati Uniti. Le voci di riduzione dei tassi d'interesse accreditate nelle scorse settimane non hanno trovato con-

ferma. Anzi alcune banche regionali degli Stati Uniti a centri parte della Riserva Federale si pronunciano per il rialzo. I tassi d'interesse reali pagati dal Tesoro Usa sono ora superiori a quelli tedeschi e giapponesi.

La delegazione statunitense arrivata in questi giorni a Tokio, diretta da McCormack ha fatto due richieste ai giapponesi: aumentare la spesa pubblica e quindi l'indebitamento all'estero; e allargare le maglie del mercato interno in modo da rendere più agevoli le importazioni. La controparte giapponese non ha reagito a queste richieste. Il governo di Tokio deve prendere decisioni urgenti in materia fiscale dopo i disastri elettorali del partito di maggioranza. Inoltre si preoccupa del possibile yen-dollaro come un possibile fattore di inflazione interna.

Quello che si sta svolgendo a Tokio è quindi un negoziato i cui partecipanti cercano i accordi politici ad ogni costo.

Cambia proprietario la compagnia di assicurazioni francese
Suez conquista la Victoire

Come si conviene in una vicenda che coinvolge importanti protagonisti e ha attirato l'attenzione di una grande parte del pubblico francese, lo scontro tra la Suez e il gruppo di Jean Marc Vermes per il controllo della compagnia di assicurazioni Victoire si è concluso con uno spettacolare colpo di scena. Suez ha elevato la propria offerta, e Vermes ha ceduto tutte le sue azioni.

DARIO VENEGONI

MILANO Renaud de la Genière conocep presidente della Compagnie Financière de Suez l'uomo che ha infranto l'anno scorso il sogno europeo di Carlo De Benedetti soffiandogli sul filo di lana il controllo della Sgb, ha vinto un'altra volta. La sua Opa (offerta pubblica d'acquisto) non ha più rivali in Borsa. La Suez si appresta ad inglobare anche la compagnia di assicurazioni Victoire e a diventare quindi la maggiore potenza finanziaria d'Europa.

13 000 a 14 800 franchi la sua offerta rivolta a tutti gli azionisti della Compagnie Industrielle detentrici del pacchetto di maggioranza relativa nella Victoire Analogamente è stata ritolcata al rialzo l'offerta rivolta agli stessi azionisti della compagnia di assicurazione ai quali vengono ora promessi 2 276 franchi (invece di 2 000).

Su questa base lo stesso Jean Marc Vermes ha accettato di cedere alla Suez tutte le azioni. Ci in suo possesso. La guerra è finita. Vermes ha per sé il controllo della seconda assicurazione francese, di cui pure resterà presidente almeno fino alla prossima assemblea. È la maggiore transazione borsistica mai avvenuta in Francia se tutti gli azionisti adempiranno all'offerta. La Suez dovrà sborsare 272 miliardi di franchi (oltre 5 700 miliardi di lire). Un investimento al quale la grande finanziaria conta di

far fronte con i propri mezzi dall'alto dei quasi 90 000 miliardi di lire di fatturato realizzato nel 88. La società non dovrà insomma fare ricorso ad aumenti di capitale come essa stessa ha confermato ai propri azionisti preoccupati di dover mettere mano un'altra volta al portafoglio come già avvenuto l'anno scorso dopo l'acquisto della maggioranza della Sgb.

Con questa acquisizione la Suez diventerà come si è detto la maggiore potenza finanziaria del continente. La sua forza risiede essenzialmente in Francia, dove controlla la Banca Indosuez e altri istituti minori e la Lyonnaise des Eaux (e ora la Victoire), ma ha diramazioni di tutto rilievo in Belgio (la Sgb, presente con sue controllate in decine di paesi anche africani) e in Germania (attraverso l'assicurazione Coloma, la seconda

dopo il colosso Allianz di recente acquistata proprio dalla Victoire). In Italia la Victoire controlla la Abellie una compagnia da moltissimi anni quotata in Borsa.

Il disegno della grande holding europea che fu all'origine dell'avventura belga di Carlo De Benedetti lo realizza oggi quindi Renaud de la Genière, figlio e nipote di famosi chivurgieri ex governatore della banca di Francia negli anni di Oscar D'Estaing. Per parte sua De Benedetti si trova oggi nella gratificante posizione di chi sta dalla parte del vincitore entrato nell'azionariato e nel consiglio di amministrazione della Suez poco prima dello scontro in Belgio, dopo alcuni mesi di aperta ostilità ha ritestito i legami con il vertice della compagnia che l'ha battuto Oggi la sua Cerus è tra i maggiori azionisti della Suez con il 4,1% del capitale subito dopo la stessa Sgb.

Previsioni discordanti
In Germania è il boom
l'Italia rallenta
e l'Europa perde colpi

BRUXELLES Contrastanti previsioni economiche dalle principali fonti europee per il 1990. Due istituti di ricerca francesi su richiesta del Parlamento europeo hanno messo un rapporto che prevede un rallentamento dei ritmi di attività in Europa in pieno contrasto con le stime del «Rapporto Coccchia» avallate negli ambienti della Commissione europea. Ciò che però più ha colpito nel rapporto è il rovesciamento della situazione monetaria attuale un indebolimento del dollaro, quindi la ripresa del marco e la svalutazione del 7% per la lira ed il marco.

Ciò dovrebbe avvenire fra un anno, e si realizza attraverso le solite stime disavanzo commerciale della Francia e del Belgio, con la Germania, differenziali di inflazione. Non si ritiene ammissibile, cioè, una manovra di risanamento in Italia e Francia nel senso della ripresa per gli investi-

menti - quindi delle esportazioni - senza inflazionare la domanda interna.

La Germania occidentale, intanto, vive l'euforia di un ritmo di crescita più alto del previsto. L'Ufficio federale di statistica ha portato la previsione di crescita dal 3,4% al 3,6%. E la terza revisione al rialzo in un anno. Si ritiene possibile chiudere l'anno col 4%?

Una nota previsionale del Monte dei Paschi di Siena porta dal 3,9% al 3,4% la previsione di incremento per l'Italia nel 1989. Il rallentamento dovrebbe proseguire nel 1990. Nella previsione Mps hanno rilievo l'incremento dei crediti totale interno di 20 mila miliardi rispetto al 1988. Anche in luglio la crescita è stata superiore alle aspettative. L'incremento del credito, tuttavia, rispecchia soltanto in parte la sostenutezza degli investimenti. La struttura dei tassi gioca a favore degli impieghi finanzia-

BORSA DI MILANO

La rimonta dopo i primi rovesci

MILANO Mercato alla riscossa dopo un avvio decisamente brutto per un nuovo toronad di vendite che sono risultate però ben assorbite. A questa ondata di offerte la Fiat è ripiegata dello 0,66% scendendo sotto la quota-ndotto di 12 mila lire, recuperata e superata però nel dopolipino. In progresso invece le Generali (+0,66%) che hanno dato il loro nuovo tonfo alla seduta. Altro fatto di rilievo la sospensione delle Bnl di risparmio non convertibili, decisa dalla Consob dopo contatti avuti da Figa con Carli, Ciampi e la stessa Bnl. Il titolo che l'altro ieri aveva perso circa il 10%, subisce i contraccolpi della vi-

ceda della filiale di Atlanta. Il Mb che alle 11 perdeva lo 0,4% alle 12 era in progresso dello 0,2 all'una delle 0,1 terminando a +0,33%. I nuovi rialzi sono stati sostenuti da una discreta mole di affari grazi anche ai recuperi dei Fondi in attesa di sottoscrizione. In flessione sono andate anche le Montedison (-1,11%) ripresi nel dopolipino. Un altro notevole balzo registrarono le Mondadori privilegiate con 7,25%. In progresso anche le Olivetti. Resta ancora vivo l'interesse per Mediocredito che ha contribuito non poco al ton ven a tenere in quota l'indice malgrado l'ondata di vendite. R/G

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Int., Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Int., Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Int., Prec.

CAMBI

Table with columns: Titolo, Int., Prec.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Denaro

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione